

Sant'Agata, una celebrazione molto attesa

Centinaia di migliaia di persone provenienti non solo dalla Sicilia ma da ogni parte del mondo hanno pacificamente 'invaso' le vie di Catania e il centro storico durante le tre giornate di celebrazione della sua patrona. Un evento che ha impegnato tutte le componenti istituzionali, professionali e volontarie del Sistema regionale e comunale di Protezione civile, a livello di pianificazione, monitoraggio e assistenza ai 'Cittadini' di Sant'Agata



di Francesco Venuto*

Catania - Due anni di stop forzato, causa pandemia, che sono sembrati interminabili. Catania, tra il 3 e 6 febbraio, ha potuto finalmente riabbracciare la sua patrona, Sant'Agata, celebrandola con quella che viene riconosciuta come la terza festa religiosa più importante al mondo (dopo la Settimana Santa di Siviglia e la Festa del Corpus Domini di Cuzco in Perù). Alla vigilia le prenotazioni alberghiere da tutto il mondo facevano intendere che questa edizione avrebbe fatto registrare davvero numeri mai visti prima. Un campanello d'allarme, quindi, perché l'area in cui si sviluppa la festa è il centro storico di Catania, tra le meraviglie architettoniche del barocco siciliano e le gravi limitazioni imposte da un tessuto viario non adatto a contenere un notevole afflusso di persone. Ecco perché non c'è da star tranquilli in tema di sicurezza e tutela dei cittadini. E' proprio questo il motivo per il quale è stata richiesta l'importante presenza,

circa cinquecento tra uomini e donne, di volontari di Protezione Civile, provenienti da tutta la Sicilia. Persone di varie Organizzazioni di Volontariato iscritte nei registri del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Siciliana che, peraltro, si sono aggiunte ai circa 150 volontari che risiedono nella città etnea, considerati veri e propri veterani di questa festa.

Come si sia arrivati a questa sorta di 'mobilitazione' regionale è riassunto nelle parole che il dirigente generale, Salvo Cocina, ha inviato ai suoi dirigenti, ai funzionari e ai volontari, a conclusione dell'evento: un puntuale resoconto del lavoro svolto, dopo una complessa attività di preparazione.

"Voglio ringraziare tutti i volontari, i funzionari e i dirigenti che hanno partecipato alle attività di assistenza alla popolazione e di presidio durante la festa di S.Agata, a Catania dal 3 al 6 febbraio, a supporto del Comune e delle FF.OO, coordinate dalla Questura e dalla Prefettura. -scrive il DG Cocina, nel suo messaggio. L'operazione che ha mobilitato oltre 500 volontari, sotto il coordinamento del Servizio provinciale di Catania, ha avuto pieno successo e verrà perfezionata il prossimo anno. Tutti hanno potuto toccare con mano le varie problematiche causate da forti afflussi di persone e ne hanno tratto grande esperienza professionale e di vita".

Tutto è andato bene, quindi, e le criticità rile-



Catania, 3-6 febbraio 2023. Immagini della celebrazione di Sant'Agata, patrona di Catania, una delle tre feste religiose più importanti al mondo (Settimana Santa di Siviglia, il Corpus Domini di Cuzco in Perù e Sant'Agata) che richiama la partecipazione di parecchie centinaia di migliaia di persone provenienti da ogni parte del globo. Un evento, quindi, pianificato e monitorato dal sistema di Protezione civile regionale e comunale, cui hanno preso parte istituzioni e corpi dello Stato e per il quale sono stati attivati 650 volontari PC





La Santa Messa celebrata al Duomo di Catania (Basilica Cattedrale Metropolitana di Sant'Agata)

vate, come sempre, saranno oggetto di attenzione per evitarne il ripetersi in futuro. Certo, l'improvvisa rottura di una fune di trazione del fercolo di Sant'Agata, oltre alla paura per le persone nelle immediate vicinanze, è apparso come un brutto presagio. Alla fine i tecnici hanno sostituito la fune e con un certo ritardo il fercolo ha potuto riprendere il suo cammino. C'è un'altra notizia che l'ingegnere Cocina anticipa nello stesso messaggio di ringraziamento. "Per valorizzare la partecipazione dei volontari e per dare atto della presenza, ho intenzione,

da quest'anno, di istituire i 'crediti partecipativi', per cui ogni volontario acquisisce punteggi per ogni attività svolta. Le emergenze avranno più punti rispetto ad altre, così come le attività in notturna. I punti saranno considerati ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'albo regionale, per attestazioni di volontario più attivo, per l'assegnazione di contributi e dei mezzi e per il loro mantenimento in uso'.

**Giornalista - Referente
comunicazione DRPC Sicilia*

Aspetti tecnici della gestione dell'evento

Catania- Il Centro Operativo Comunale, in occasione della festa di Sant'Agata, è stato allestito in un ex mercato agricolo, poi diventato HUB vaccinale e, oggi, convertito in struttura d'accoglienza nei casi di emergenza. Qui hanno operato volontari e dipendenti comunali, con il supporto dei funzionari del dipartimento regionale della Protezione Civile Siciliana. Una struttura ben organizzata, che ha monitorato ogni aspetto dell'evento, grazie a propri sistemi digitali di comunicazione radio. In questo caso le infrastrutture di rete e gli apparati radio sono stati gestiti dall'Associazione 'Club 27' di Catania, presente da diversi anni, in collaborazione con la 'FIR CB Regione Sicilia'. I numeri del servizio svolto dai volontari sono questi: 200 apparati radio portatili gestiti, 3 ponti radio, una centrale telefonica per la gestione della gestione del COC interfacciata al sistema radio e comprensiva di interfacciamento con gli stessi sistemi via etere. Attivata anche una centrale di localizzazione delle ambulanze con sistema satellitare. In questo caso il sistema era duale, con visualizzazione contemporanea dei dati anche presso la centrale 'Maxi emergenza 118' dell'ospedale 'Cannizzaro' di Catania. Il COC è stato visitato dal Dirigente Generale Cocina che, come sempre, si è voluto sincerare di persona sull'andamento delle attività e sul funzionamento delle infrastrutture tecnologiche. In questi locali si svolgevano anche le attività di incorporamento, registrazione e prima accoglienza dei volontari provenienti dalle altre province. Il successivo trasferimento presso le postazioni assegnate, avveniva grazie ad un bus-navetta messo sempre a disposizione dell'Amministrazione comunale di Catania.



COC di Catania. In primo piano da sinistra: Ing. Biagio Bisignani, tesoriere Comitato festeggiamenti agatini; Ing. Salvo Cocina, dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana; Dott. Marco Romano, responsabile PC del Comune di Catania



Da sinistra: l'Ing. Cocina; il Dott. Salvatore Barbera, vice presidente 'Club 27' di Catania (Servizio Emergenza Radio); il Dott. Romano e il Dott. Manlio Leonardi, responsabile del Piano sanitario di Sant'Agata



Carmelina, madre di due figli, lavoratrice e volontaria del Gruppo comunale di Santo Stefano Quisquina (AG), paese molto distante da Catania, mentre faceva il suo turno di servizio in una piazza della città è stata 'scelta' da una signora con disabilità motorie per accompagnarla al Duomo e poter assistere alla S. Messa di Sant'Agata. Una 'piccola' importante storia come tantissime altre che contraddistinguono il grande cuore e lo spirito di solidarietà dei volontari di Protezione civile

Il grande cuore dei Volontari di protezione civile

Le celebrazioni di sant'Agata, che si sono concluse il 5 febbraio a Catania, hanno visto in città la presenza di molti volontari di protezione Civile, giunti da tutta la Sicilia per supportare i colleghi locali e le autorità nei servizi di assistenza alla cittadinanza. La festa non si svolgeva da due anni, a causa della pandemia, e si trattava quindi di un evento dai grandi numeri in tema di affluenza popolare. Un compito che i volontari di Protezione Civile hanno portato a termine con il consueto impegno, come abbiamo imparato a conoscerli in questi anni, quando con lo stesso piglio hanno operato nei vari teatri emergenziali. Il volontario, per definizione, è colui che si mette al servizio degli altri senza nulla pretendere. E' una scelta personale e non sempre accoglie la comprensione di tutti in una società che non pare avere tempo da dedicare al prossimo. Poi tra la folla festante incontri Carmelina, con la sua giacca sgargiante e il distintivo della sua associazione d'appartenenza: il Gruppo Comunale di Santo Stefano Quisquina. Una località molto lontana da Catania, ma nemmeno vicinissima ad Agrigento, alla cui provincia appartiene. Madre di due figli, lavoratrice, era in una piazza della città per il suo turno di servizio. Quando è stata scelta da una signora, avanti con l'età e sulla sedia a rotelle, che aveva una richiesta precisa: entrare in chiesa per poter assistere alla celebrazione della Messa. Una richiesta d'aiuto fatta a una signora che i suoi stessi colleghi definiscono come 'gentile', 'dolce', ma che la stessa anziana, sola e in difficoltà, non poteva conoscere. Quindi, si è semplicemente affidata con fiducia e sicurezza ad una sconosciuta con la giacca gialla fosforescente e le scarpe da lavoro ai piedi, ma con un'idea precisa in testa: aiutare gli altri in ogni situazione. E questa è la foto, ma è anche l'affresco di un attimo della vita di un volontario, che potrebbe non dire nulla ai più, ma che dà un senso alla giornata di queste donne e questi uomini al servizio degli altri.



Operatrici e operatori all'opera nelle varie funzioni del COC





Un momento di relax per una foto con il dirigente generale



Un angolo della mensa riservata per tre giorni a tutti gli operatori